



CITTA' DI TORINO

**INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA**

OGGETTO: PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La sottoscritta Consigliera Comunale,

**PREMESSO CHE**

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, all'articolo 19 (Vita indipendente ed inclusione nella società) riconosce il diritto delle persone con disabilità a vivere pienamente integrate nella comunità, garantendo loro la stessa libertà di scelta di cui godono gli altri cittadini;
- a livello nazionale, il concetto di "*Vita Indipendente*" è stato introdotto per la prima volta con la legge 162/98, che ha modificato la legge 5 febbraio 1992, n. 104. In particolare, l'articolo 39, comma 2, lettera l-ter, stabilisce che le Regioni devono definire modalità per garantire il diritto a una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e gravi limitazioni dell'autonomia personale, non superabili mediante l'uso di ausili tecnici. Questo include la realizzazione di programmi di assistenza gestiti in forma indiretta, anche attraverso piani personalizzati, soggetti a verifiche di efficacia e qualità delle prestazioni erogate;
- in ottemperanza a tali disposizioni normative, la Regione Piemonte ha avviato nel 2003 una fase sperimentale di progetti di Vita Indipendente, culminata nell'adozione delle "*Linee guida*" approvate dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 48-9266 del 21 luglio 2008. Queste linee guida hanno consentito agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di organizzare in modo uniforme e diretto tali progetti, riconoscendo l'assistenza personale come una delle possibili risposte alle esigenze delle persone con gravi disabilità motorie;
- la legge regionale del 12 febbraio 2019, n. 3, "*Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità*", all'articolo 6, comma 3, promuove la realizzazione di progetti di Vita Indipendente basati su piani personalizzati. Tali progetti permettono alle persone con disabilità di pianificare e attuare il proprio percorso di vita, sia all'interno che al di fuori del contesto familiare e della propria abitazione di origine. La legge prevede inoltre l'attivazione di servizi abitativi fondati su progetti personalizzati che garantiscano il protagonismo della persona con disabilità o di chi la rappresenta, favorendo il coinvolgimento dei servizi territoriali, delle reti formali e informali della comunità;

## **PREMESSO ANCORA CHE**

- il concetto di “*Vita Indipendente*” rappresenta un’importante iniziativa sociale finalizzata a promuovere percorsi che rafforzino l’autonomia e l’indipendenza delle persone con disabilità grave. Attraverso un sostegno economico mirato, il progetto tutela il diritto fondamentale di ogni individuo a vivere pienamente nella comunità, consentendo loro di compiere scelte libere e autonome, al pari di qualunque altro cittadino;
- l’iniziativa si ispira ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare all’articolo 3, che garantisce la pari dignità sociale e l’uguaglianza di tutti i cittadini senza discriminazioni. L’obiettivo è offrire alle persone con disabilità, soprattutto a coloro che affrontano gravi limitazioni dell’autonomia, la possibilità di autodeterminarsi, definendo in modo indipendente il proprio percorso di vita. Il progetto mira a prevenire situazioni di isolamento sociale e ogni forma di esclusione o segregazione, favorendo il pieno esercizio dei diritti personali e la partecipazione attiva alla vita sociale, culturale e lavorativa. Attraverso questo approccio inclusivo si intende valorizzare le capacità individuali, rispettando e sostenendo le scelte personali;
- l’idea di indipendenza si basa sul superamento di un approccio puramente assistenziale. Piuttosto che offrire soluzioni standardizzate, il progetto fornisce strumenti e risorse flessibili che permettono alle persone con disabilità di prendere decisioni consapevoli e di tracciare il proprio percorso di vita in autonomia, rispettando le loro preferenze e potenzialità;

## **CONSIDERATO CHE**

- i progetti di Vita Indipendente possono essere richiesti e, se approvati, gestiti direttamente da persone con disabilità o dai loro rappresentanti, indipendentemente dalla natura o causa della disabilità, che può essere fisica, sensoriale, intellettuale o relazionale, purché considerata grave ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della Legge 104/92;
- elemento essenziale è la presenza del progetto personalizzato secondo quanto previsto dalla Legge n. 328/2000 art. 14 che trova attuazione nella D.G.R. n. 47-5478 del 3 agosto 2017 “D.G.R. n. 28-4949 del 2 maggio 2017 - Legge 22 giugno 2016, n. 112. Disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”;
- il progetto personalizzato deve includere un “budget di progetto”, che raccoglie tutte le risorse necessarie alla sua realizzazione, comprese quelle umane, economiche e strumentali, nonché le risorse destinate al finanziamento dei progetti di Vita Indipendente. La persona interessata, o chi la rappresenta, è coinvolta attivamente nella definizione e nel monitoraggio del progetto stesso;
- i progetti di Vita Indipendente sono caratterizzati dall’assunzione di assistenti personali, scelti in base alle specifiche necessità della persona con disabilità, per consentirle di raggiungere una piena autonomia. Tali progetti non devono essere intesi come forme di supporto al nucleo familiare, né come sostituti dell’assistenza tutelare o come interventi di natura sanitaria, infermieristica o riabilitativa;
- il D.G.R. n. 45-6201 del 7 dicembre 2022 ha stabilito che, per l’anno 2022, le risorse aggiuntive regionali destinate ai progetti di Vita Indipendente, come previsto dal D.G.R. n. 51-8960 del 18 maggio 2019, ammontanti a 1 milione di euro, siano utilizzate per adeguare economicamente i progetti in corso;
- in relazione al Comune di Torino, la Determina Dirigenziale della Regione Piemonte (atto D.D. 2451/A1421A/2022) del 15 dicembre 2022 ha fissato un contributo complessivo di 213.000,00 euro, di cui 111.776,90 euro destinati all’incremento economico dei progetti di Vita Indipendente attivi;
- il calcolo del Comune di Torino del contributo pare essere ancora basato sul costo del lavoro

stabilito nel 2013;

### **INTERPELLA**

Il Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere per quale motivo il Comune di Torino non abbia ancora provveduto ad adeguare economicamente i progetti di Vita Indipendente già in corso, nonostante altri comuni della stessa regione abbiano già attuato questi adeguamenti, assicurando così il necessario supporto alle persone con disabilità.

Torino, 30/01/2025

LA CONSIGLIERA  
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech